

# M5S, ore contate per Berdini Tor di Valle blocca il rimpasto

► Raggi verso il «sì» allo stadio. Ma non trova sostituti per l'assessore

Il possibile dietrofront della giunta sull'operazione Tor di Valle rischia di trascinare il rimpasto nel pantano. Perché se è vero che l'avventura di Paolo Berdini in Campidoglio ha ormai le ore contate (oggi il vertice di maggioranza decisivo), va anche detto che finora tutti i papabili per la successione alla guida dell'Urbanistica si sono defilati, a partire da Francesco Sanvitto e

Emanuele Montini. L'ultimo no dall'architetto Paola Cannavò. Spaventa l'idea di poter avallare una possibile inversione a U sullo stadio da parte dei Cinquestelle, passati dal «No alla speculazione» sbandierato in campagna elettorale alla tentazione di promuovere il progetto, senza tagli sostanziali all'«Ecomostro» di uffici, alberghi e negozi.

all'interno

## Ore contate per Berdini Stadio, Raggi accelera: il rimpasto si complica

► Dopo lo strappo in giunta nessuno vuole il posto dell'assessore e Di Maio apre su Tor di Valle per coprire i dissensi sul progetto

**IL SINDACO CONTINUA  
A CERCARE PROFILI  
IDONEI SENZA SUCCESSO  
IERI È STATA LA VOLTA  
DELL'ARCHITETTO  
PAOLA CANNAVÒ**

### CAMPIDOGLIO

Il possibile dietrofront della giunta sull'operazione Tor di Valle, confermato ieri dalla fuga in avanti di Luigi Di Maio, rischia di trascinare il rimpasto nel pantano. Con la Raggi costretta a prendere le deleghe ad interim. Perché se è vero che l'avventura di Paolo Berdini in Campidoglio ha ormai le ore contate (oggi il vertice di maggioranza decisivo), va anche detto che finora tutti i papabili per la successione alla guida dell'Urbanistica contattati dalla sindaca si sono defilati. Perfino gli urbanisti di "area" M5S, spaventati dall'idea di poter avallare una possibile inversione a U sullo stadio da parte dei Cinquestelle, passati dal «No alla speculazione» sbandierato in cam-

pagna elettorale alla tentazione di promuovere il progetto, senza tagli sostanziali all'«Ecomostro» di uffici, alberghi e negozi che nascerebbe accanto all'impianto sportivo. Ecco perché lo spettro che aleggia sul dipartimento di via del Turismo è la controversa operazione immobiliare legata al nuovo stadio della Roma.

### IL VOLTAFACCIA

Se vicesse la coerenza, come vorrebbero molti consiglieri grillini, il Comune non si muoverebbe dalla posizione di sempre. Chiedendo quindi ai privati di sforbicare le cubature di due terzi, per non stravolgere i dettami del Piano regolatore generale. La stessa richiesta arriva dal Tavolo Urbanistica del M5S, il forum degli attivisti, che nei giorni scorsi è tornato a pressare i propri "portavoce" in Aula Giulio Cesare affinché «non tradiscano» quanto detto sui banchi dell'opposizione a Marino. E cioè che il progetto Tor di Valle rappresenta «l'ennesima occasione per dare libero sfogo agli "appetiti" degli speculatori edilizi» e che quindi va fermato. Come scrisse

il blog di Beppe Grillo nel 2014 e come proclamarono gli stessi Frongia e Raggi, da consiglieri di minoranza, quando sull'argomento presentarono addirittura un esposto alla magistratura parlando di «scelta scellerata».

Di segno opposto le parole usate ieri da Luigi Di Maio, arrivato a dire davanti alle telecamere di RaiTre che lo stadio «è un obiettivo» del Movimento e che addirittura «va fatto come abbiamo detto in campagna elettorale». Il segnale di una svolta «turbo-stadista», che poco piace alla base grillina, ma che ha già arruolato anche l'invettivista Cinquestelle, Alessandro Di Battista. Una mossa che serve a coprire i tanti «no» rice-



vuti per il post-Berdini e a spingere il Comune pentastellato a un clamoroso voltafaccia. Così si augurano i privati, che da questa operazione potrebbero guadagnare secondo alcune stime fino a 800 milioni di euro, compreso James Pallotta, che nelle ultime settimane ha schierato tutti i big giallorossi per alzare il pressing sul Campidoglio.

Ma se da una parte, con il sì allo stadio, la giunta Raggi potrebbe sperare nel consenso facile di qualche tifoso, dall'altra dovrebbe vedersela con la reazione della base e degli "ortodossi". Forse anche per questo diversi urbanisti vicini al M5S non hanno intenzione di accomodarsi nella sala delle Bandiere, a partire da Francesco Sanvitto. Non si è detto disponibile neanche Emanuele Montini, che già lavora nello staff dell'assessore Baldassarre e lo stesso ha fatto, ieri, l'architetto Paola Cannavò. Ma ormai la Raggi sembra intenzionata ad accelerare sul progetto stadio. Oggi i tecnici del Comune torneranno a riunirsi con i privati e domani è previsto un nuovo incontro «politico» tra i proponenti e i rappresentanti della giunta.

**L. De Cic.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA